

Fascicolo 9.11/2018/336

Pagina 1

**RISULTANZE DELL'ISTRUTTORIA:
AUTORIZZAZIONE UNICA (EX ART. 208 D.LGS. 152/06)**

**SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE
SERVIZIO COORDINAMENTO TECNICO RIFIUTI**

Oggetto: Tregenplast S.r.l. con sede legale ed insediamento in Cassina de' Pecchi (MI) - Via Galileo Galilei rispettivamente al civico n. 16 e al n. 11. Variante non sostanziale dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di stoccaggio (R13) e recupero (R3) di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06.

1. ANAGRAFICA

CIP (Codice Identificativo Pratica)	RI07478H
RAGIONE SOCIALE	Tregenplast S.r.l.
C.F./P.IVA	08627270963
SEDE LEGALE	Cassina de' Pecchi (MI) - Via Galileo Galilei n. 16
SEDE OPERATIVA	Cassina de' Pecchi (MI) - Via Galileo Galieli n. 11
CODICE ATECO	46.77.20

2. LOCALIZZAZIONE

Foglio catastale	13
Particella catastale	Mappale n. 83
Gauss Boaga x	1.527.457,23
Gauss Boaga y	5.039.501,22
Via/Piazza/Località	Via Galileo Galilei n. 11
Comune	Cassina de' Pecchi
Provincia	MI
Tipologia autorizzazione	<input type="checkbox"/> Titolo III-bis, parte II del D.lgs. 152/06 (Autorizzazione Integrata Ambientale) <input checked="" type="checkbox"/> art. 208 del D.lgs. 152/2006 <input type="checkbox"/> art. 209 del D.lgs. 152/2006 (EMAS, ISO 14001) <input type="checkbox"/> art. 211 del D.lgs. 152/2006 (sperimentali)
Relativa a	<input type="checkbox"/> Nuovo impianto <input type="checkbox"/> Rinnovo/riesame <input checked="" type="checkbox"/> Modifica
Data di rilascio autorizzazione:	R.G. n. 3294/2018 del 9.05.2018
Scadenza autorizzazione :	8.05.2028
Attività/processi	<input type="checkbox"/> Autodemolizione <input checked="" type="checkbox"/> Recupero (R3) <input type="checkbox"/> Smaltimento

- | |
|--|
| <input type="checkbox"/> End of Waste “caso per caso”
<input checked="" type="checkbox"/> R13
<input type="checkbox"/> D15 |
|--|

3. CRONOLOGIA ESSENZIALE DEL PROCEDIMENTO

- 3.1 Istanza pervenuta il 3.12.2020 (prot. gen. n. 206134);
- 3.2 Richiesta integrazioni prima dell'avvio del procedimento del 17.12.2020 (prot. gen. n. 213043);
- 3.3 Avvio del procedimento il 30.12.2020 (prot. gen. n. 220639);
- 3.4 Sospensioni del procedimento dal 17.12.2020 (prot. gen. n. 213043) al 23.12.2020 (prot. gen. n. 217783) e dal 30.12.2020 (prot. gen. n. 220639) al 9.02.2021 (prot. gen. n. 22674).

4. RISULTANZE CONCLUSIVE DELL'ISTRUTTORIA:

- 4.1 FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI

5. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

- 5.1 l'area su cui insiste l'impianto occupa una superficie complessiva di 9.131 mq (4.821 mq al coperto e 4.310 mq allo scoperto su piazzale) e risulta suddiviso nelle zone funzionali rappresentate nell'elaborato grafico “*Tav. 2 - Planimetria generale Fase 2 Rev. 1/2021 - datata Febbraio 2021*”;
- 5.2 il progetto in argomento prevede le seguenti modifiche/varianti:
 - 5.2.1 ridefinizione delle aree di messa in riserva (R13) e deposito End of Waste, nonché aggiornamento delle volumetrie utili;
 - 5.2.2 introduzione n. 2 codice EER in messa in riserva (R13);
 - 5.2.3 aggiornamento delle linee produttive in assenza di modifiche al quadro emissivo in ambiente esterno (aria, rumore, scarichi, odori, etc.) e alla capacità produttiva complessiva dell'impianto;
 - 5.2.4 installazione di n. 2 silos posizionati sotto tettoia nell'area C autorizzata (precedentemente previsti in lato sud stabilimento), utilizzati per lo stoccaggio del prodotto finito;
 - 5.2.5 aggiornamento della prescrizione 7.9 dell'Autorizzazione vigente in quanto presente il seguente refuso: “7.9 l'impresa deve tenere presso l'impianto, a disposizione degli Enti ed Organi di controllo oltre alla norma del D.M. 5 feb 1998: 7.9.1. NORMA UNIPLAST 10667-12/2006”. Le materie plastiche prodotte dall'attività della Società risultano dalle seguenti norme:
 - UNI 10667-2:2010: Materie plastiche prime-secondarie - Polietilene destinato ad impieghi diversi, proveniente dal riciclo di residui industriali e/o materiali da pre e/o post consumo;
 - UNI 10667/3:2011: Materie plastiche prime-secondarie - Polipropilene destinato ad impieghi diversi, proveniente dal riciclo di residui industriali e/o materiali da pre e/o post consumo;
 - UNI 10667/16:2015: Materie plastiche prime-secondarie - Miscela di materie plastiche eterogenee a base poliolefine provenienti da residui industriali e/o da materiali da post consumo destinate a diverse tecnologie di trasformazione.
- 5.3 l'impianto viene utilizzato per la messa in riserva (R13) e il recupero (R3) di rifiuti di natura plastica. Il progetto prevede l'utilizzo di attrezzature che possono dar luogo ad emissioni in atmosfera;
- 5.4 il volume complessivo di rifiuti in stoccaggio provvisorio (R13, D15):
 - 5.4.1 conferiti da terzi:
 - 5.4.1.1 messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi in ingresso: 3.195 mc;
 - 5.4.2 derivanti dall'attività di trattamento:
 - 5.4.2.1 messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi in uscita: 265 mc;

5.4.2.2 messa in riserva (R13)/deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi in uscita: 40 mc;

5.5 i quantitativi massimi annui e giornalieri di rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero sono pari a R3: 180.000 t/a pari a massimo 575 t/g;

5.6 l'impianto è autorizzato a ritirare, stoccare provvisoriamente e trattare nei cicli di recupero i seguenti rifiuti non pericolosi provenienti da terzi, così catalogati secondo la decisione della comunità europea n. 2014/955/UE entrata in vigore in data 1 giugno 2015:

Codice	Descrizione	Area di stoccaggio	Operazioni	
			R13	R3
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	A-E-F	X	X
070213	rifiuti plastici	A-E-F	X	X
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	A-E-F	X	
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	A-E-F	X	
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	A-E-F	X	X
120199	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai materiali plastici)	A-E-F	X	
150102	imballaggi di plastica	A-E-F	X	X
150105	imballaggi composti (limitatamente a materiali plastici)	A-E-F	X	
150106	imballaggi in materiali misti (limitatamente a materiali plastici)	A-E-F	X	
160103	pneumatici fuori uso	H	X	
160119	plastica	A-E-F	X	X
160199	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a parti di pneumatici)	H	X	
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	A-E-F	X	X
160306	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	A-E-F	X	X
170203	plastica	A-E-F	X	X
191204	plastica e gomma	A-E-F	X	X
200139	plastica	A-E-F	X	X

6. PRESSO L'IMPIANTO NON SI OTTENGONO END OF WASTE "CASO PER CASO"

7. RIFIUTI PRODOTTI

l'impianto è autorizzato a stoccare provvisoriamente, secondo le specifiche e le limitazioni sotto riportate, i seguenti rifiuti non pericolosi decadenti dalle attività di recupero, destinati a trattamento finale presso impianti di terzi, così catalogati secondo la decisione della comunità europea n. 2014/955/UE entrata in vigore in data 1 giugno 2015:

Codice	Descrizione	Operazioni	
		R13	D15
150101	imballaggi di carta e cartone	X	
150103	imballaggi in legno	X	
150104	imballaggi metallici	X	
150106	imballaggi in materiali misti	X	
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	X	X
191201	carta e cartone	X	
191202	metalli ferrosi	X	
191203	metalli non ferrosi	X	
191204	plastica e gomma	X	
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X	X
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 (limitatamente a polverino da depurazione o filtri metallici)	X	X

I rifiuti sopraelencati non devono ritenersi esaustivi in quanto dall'impianto potrebbero generarsi, occasionalmente, altre tipologie non al momento individuabili.

8. PRESSO L'IMPIANTO NON SI EFFETTUANO MISCELAZIONI

9. SINTESI DELLE PRESCRIZIONI SPECIFICHE

- 9.1 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere destinati a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti non identificati come terminali di smaltimento (da D1 a D12 dell'Allegato B, alla Parte Quarta, del d.lgs. 152/2006) e/o di recupero (punti da R1 a R11 dell'Allegato C, alla Parte Quarta, del d.lgs. 152/2006), fatto salvo il conferimento di rifiuti ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13 e R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere al terminale di smaltimento e/o recupero. Per il trasporto dei rifiuti devono essere utilizzati vettori in possesso di regolare e valida iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, ai sensi dell'art. 212 del citato decreto legislativo, nel rispetto di quanto regolamentato dal d.m. 120/2014 (ex d.m. 406/98);
- 9.2 le operazioni di stoccaggio provvisorio (R13, D15) e di recupero (R3) di rifiuti non pericolosi dovranno essere effettuate unicamente nelle aree individuate dalla planimetria "Tav. 2 - Planimetria generale Fase 2 Rev. 1/2021 - datata Febbraio 2021", mantenendo la separazione dei rifiuti per tipologie omogenee;
- 9.3 prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
- 9.3.1 acquisizione del relativo formulario di identificazione e/o di idonea certificazione analitica riportante la classificazione e le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
- 9.3.2 qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06 preveda un CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica della "non pericolosità".
- Tali operazioni dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
- 9.4 Le analisi devono essere effettuate applicando le metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale comunitario o internazionale;
- 9.5 i prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero, che hanno cessato la qualifica di rifiuto (EoW), secondo le modalità e le tempistiche massime autorizzate con il presente provvedimento, definite sui criteri specifici, qualora non ceduti a terzi per l'effettivo utilizzo, riacquistano la qualifica di rifiuti e dovranno essere gestiti analogamente agli altri rifiuti prodotti dallo stesso;

PLASTICHE - GOMMA

- 9.6 le operazioni di recupero di materia (R3) autorizzate presso l'impianto sono finalizzate esclusivamente all'ottenimento di materiali che cessano di essere qualificati come rifiuti (art. 184-ter D.Lgs. 152/06), quali:
- 9.6.1 materie prime secondarie conformi ai requisiti del D.M. 5 feb 1998 e alla Norma UNI-UNIPLAST 10667-12/2006 per quanto riguarda i rifiuti di gomma e plastica;
- 9.7 tutti i materiali ottenuti devono essere destinati in modo oggettivo ed effettivo all'impiego in un ciclo produttivo;
- 9.8 l'impresa deve tenere presso l'impianto, a disposizione degli Enti ed Organi di controllo oltre alla norma del D.M. 5 feb 1998:
- 9.8.1 NORMA UNIPLAST 10667-12/2006:

- 9.8.1.1 UNI 10667-2:2010: Materie plastiche prime-secondarie - Polietilene destinato ad impieghi diversi, proveniente dal riciclo di residui industriali e/o materiali da pre e/o post consumo;
- 9.8.1.2 UNI 10667/3:2011: Materie plastiche prime-secondarie - Polipropilene destinato ad impieghi diversi, proveniente dal riciclo di residui industriali e/o materiali da pre e/o post consumo;
- 9.8.1.3 UNI 10667/16:2015: Materie plastiche prime-secondarie - Miscele di materie plastiche eterogenee a base poliolefine provenienti da residui industriali e/o da materiali da post consumo destinate a diverse tecnologie di trasformazione.

VARIE

- 9.9 i rifiuti identificati con i codici CER 20xxxx, definiti dalla regolamentazione tecnica vigente come urbani, inclusi quelli da raccolta differenziata, possono essere ritirati, fermo restando la provenienza stabilita da D.M. 5.02.98, all'allegato 1, suballegato 1, punto X.X.1, e qualora provenienti:
 - 9.9.1 da Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità Montane, Imprese gestori del servizio pubblico o loro concessionari e derivanti da raccolte selezionate, centri di raccolta ed infrastrutture per la raccolta differenziata di rifiuti urbani;
 - 9.9.2 da Imprese gestori di impianti di stoccaggio provvisorio conto terzi di rifiuti urbani;
 - 9.9.3 da Imprese, qualora i rifiuti non siano identificabili con CER rientranti nelle altre classi; in tal caso dovrà essere garantita mediante idonea documentazione (formulario di identificazione) la tracciabilità dei relativi flussi;
 - 9.10 il deposito degli pneumatici deve essere effettuato al coperto/sotto idonea copertura al fine di evitare ristagni d'acqua, causa di sviluppo di insetti molesti;
 - 9.11 deve essere evitato il deposito e/o lo scarico all'aperto di rifiuti o materiali che possano rilasciare sostanze contaminanti per dilavamento delle acque meteoriche;
 - 9.12 il quantitativo dei rifiuti e/o materiali in deposito non dovrà superare i limiti previsti dal Certificato di Prevenzione Incendi;
 - 9.13 ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Città Metropolitana di Milano ed al Comune territorialmente competente;
 - 9.14 lo stoccaggio di eventuali rifiuti decadenti dal proprio ciclo produttivo riconducibili ad oli usati, emulsioni oleose e filtri oli usati deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 95/92;
 - 9.15 al fine di prevenire eventuali fenomeni di incendio accidentali o ad opera di terzi e più in generale per rafforzare le forme di prevenzione si rende necessaria l'adozione da parte del gestore dell'impianto, di adeguate misure di difesa passiva (esempio: videosorveglianza, guardiania anche con ricorso ad istituti di vigilanza) da mantenere attive ed efficienti nel tempo, come da nota del 9.08.2018 (prot. n. 12B2/2018-016357 Area O.S.P.I.), della Prefettura di Milano - Ufficio Territoriale di Governo.
- 10. RIFERIMENTI TECNICI, NORMATIVI E PRESCRIZIONI GENERALI**

L'allegato estratto dal provvedimento R.G. 1886/2016 del 29/02/2016 prot. 44965 fasc. 9.2/2016/1, unito al presente a costituirne parte integrante, contiene le prescrizioni di carattere generale da osservare e rispettare.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
COORDINAMENTO TECNICO RIFIUTI
Dr. Piergiorgio Valentini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del procedimento: Dr. Piergiorgio Valentini
Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Valentina Ghione